



incontro in ricordo di

Antonio Giuliano

introduce e coordina **FRANCESCO MOSCHINI**

intervengono **ELENA GHISELLINI FABIO ISMAN FRANCESCO SOLINAS**

giovedì 31 gennaio 2019 ore 17,00

Giovedì 31 gennaio 2019 alle ore 17.00 presso Palazzo Carpegna, sede dell'Accademia Nazionale di San Luca, si terrà l'**incontro in ricordo dell'archeologo, storico dell'arte e accademico, Antonio Giuliano**. Introdotti e coordinati da **Francesco Moschini**, Segretario Generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, intervengono **Elena Ghisellini, Fabio Isman e Francesco Solinas**.

Antonio Giuliano (Roma 1930-2018) compie gli studi all'Università di Roma, dove si laurea nel 1952 con Giulio Quirino Giglioli. Nel 1956 si diploma alla Scuola Nazionale di Archeologia, nel 1959 è borsista a Tübingen. La sua formazione si lega al mondo dell'archeologia tedesca, in particolare alla figura di Bernhard Schweitzer, che frequenta a Tübingen. Costruttivo, ma dialettico, è il suo rapporto con Ranuccio Bianchi Bandinelli, che affianca tra il 1955 e il 1966 nella redazione dell'*Enciclopedia dell'Arte Antica* (Istituto Treccani), diretta dal grande studioso. Questa esperienza, scientifica ed editoriale, è fondamentale per lo svilupparsi dei suoi interessi archeologici in un'ampia gamma di temi: l'arte etrusca e italica, la scultura greca arcaica, l'arte geometrica, l'urbanistica greca, la glittica, l'architettura, la scultura classica, la ritrattistica romana, i sarcofagi di età imperiale. La sua inconsueta apertura culturale, che rifiuta steccati fra discipline, lo avvicina anche a figure come Mario Praz, Pietro Toesca e Giorgio Levi Della Vida; da essi trae stimoli per ricerche indirizzate verso altri mondi culturali: il Medio Evo normanno e federiciano, l'arte islamica, la pittura del Rinascimento (Mantegna, Dürer), i disegni dall'antico, la scultura di Pietro Tenerani. Il filo conduttore di queste ricerche è la volontà di far emergere nelle età post-classiche la ripresa e la continuità dell'antico (o, nel caso dell'arte islamica, la "controparte" dell'antico), che dal piano formale risale a quello culturale, ideologico, politico.

Nel 1967 diventa professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana all'Università di Genova, poi all'Università di Roma, prima alla Sapienza (dal 1975), poi a Tor Vergata (dal 1982 al 2002). È stato membro del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione dal 1973 al '76 e ha promosso la fondazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Dal 1979 al 1995 ha diretto il monumentale catalogo delle sculture del Museo Nazionale Romano (17 volumi). Ha fondato e diretto dal 1981 al 2001 la rivista "Xenia", poi "Xenia Antiqua" e ha diretto dal 2002 al 2005 l'*Enciclopedia Archeologica* (Istituto Treccani). La sua profonda conoscenza dei fenomeni storico-politici italiani e non solo lo ha portato ad individuare nell'epoca della Restaurazione, nel suo tattico procedere tra miopia politica e posizioni reazionarie, i germi dell'Italia d'oggi: ne derivano gli studi su Giacomo Leopardi e la Restaurazione, su Stendhal e Pietro Bonaparte, sempre incentrati sull'oggettività delle fonti, d'archivio e a stampa. Il dato formale è stato per lui sempre strumentale alla comprensione dei fenomeni storici e tuttavia fortissima è stata la sua attenzione per ogni manufatto significativo sul piano formale, che era in grado di scovare e di decifrare con straordinario acume, quale tessera imprescindibile per una più meditata ricostruzione di un contesto storico. "L'oggetto di qualità è come una bella donna - diceva - quando lo incontri avverti un colpo alla nuca".

Questa capacità di lettura, che appartiene ai grandi *connoisseurs*, si riflette nella sua intensa attività di fotografo, autore di circa 8.000 immagini di assai pregevole valore estetico e documentario, eseguite durante i numerosi viaggi di studio compiuti in Italia, in tutto il bacino del Mediterraneo, in Asia centrale, nell'Unione Sovietica e ricca di sezioni pionieristiche dedicate all'arte bizantina, tardo antica e medievale, islamica. Questo fondo fotografico insieme a quello sui disegni e codici dall'antico (12.000 foto) e alla sua biblioteca archeologica è stato da lui donato all'Accademia Nazionale dei Lincei; dell'intero donativo è attualmente in corso la catalogazione.

È stato socio di innumerevoli istituzioni culturali, tra cui l'Accademia Nazionale di San Luca, l'Accademia Nazionale dei Lincei, l'Istituto Archeologico Germanico, l'Accademia di Archeologia, Scienze e Belle Arti di Napoli, l'Accademia del Disegno di Firenze. È stato medaglia d'oro ai benemeriti della cultura.

